

WINENEWS

Oiv: nella chart dei consumi enoici pro capite comanda il Portogallo (54 litri a persona), davanti a Francia (51,8 litri) e Italia (41,5 litri). Gli Usa al n. 16 (11,9 litri), Cina in coda (1,4 litri): c'è ancora tanto da fare e spazio per crescere

Il primato degli Stati Uniti come principale consumatore di vino al mondo è sempre più solido, rafforzato, in un certo senso, dall'inarrestabile emorragia della Francia, che vede aumentare la forbice anno dopo anno, mentre l'Italia, dopo il record storico (in negativo) del 2014, è tornata a crescere (*). Ecco il podio emerso dal report dell'Oiv - Organisation Internationale de la Vigne et du Vin, "Conjoncture vitivinicole mondiale 2016", che conferma appieno il trend degli ultimi anni, con gli Usa a quota 31,8 milioni di ettolitri bevuti nel 2016 (+2,5%), l'Esagono a 27 milioni di ettolitri (-0,7%) ed il Belpaese a 22,5 milioni di ettolitri (+5,3%).

Ma il quadro cambia, e di molto, se si parla di consumi medi a persona, perché ci sono Paesi, evidentemente troppo poco popolosi per emergere nella classifica dei numeri assoluti, in cui la cultura enoica è straordinariamente radicata. A partire dal Portogallo, al primo posto con 54 litri pro capite bevuti nel 2016, davanti alla Francia (51,8 litri pro capite) ed all'Italia (41,5 litri pro capite), poco sopra alla Svezia, a quota 41 litri, ed alla Svizzera, con 40,3 litri. Per trovare gli Stati Uniti, invece, bisogna scorrere la chart fino alla posizione n. 16: se prendiamo tutto il vino consumato nel 2016, e lo dividiamo per gli americani sopra i 15 anni, ossia l'80,2% della popolazione, pari a 260 milioni di persone (il dato Oiv è standardizzato per tutti i Paesi, nonostante l'età legale per bere alcolici in Usa si di 21 anni, ndr), la media crolla a quota 11,9 litri a persona.

Meglio degli Usa fanno, riprendendo dalla posizione n. 6, il Belgio (31,6 litri), l'Argentina (31,6 litri), la Germania (29,3 litri), l'Australia (27 litri), la Spagna (25,4 litri), i Paesi Bassi (24,5 litri), il Regno Unito (24 litri), la Romania (23,9 litri), il Canada (16,2 litri) ed il Cile (14,7 litri).

Dati significativi, che danno la misura di come ci sia ancora tanto lavoro da fare e tanta possibilità di crescere, proprio a partire dagli Stati Uniti, lontanissimi da una media "europea", nella piena consapevolezza delle opportunità offerte dal più grande Paese del mondo, la Cina, dove si bevono ancora appena 1,4 litri a persona ogni anno, meno di Sudafrica (11 litri), Russia (7,8 litri), Giappone (3,2 litri) (**) e Brasile (2 litri).

Info: www.oiv.int

(*) Nota: dopo decenni di calo dei consumi di vino e di alcol pro capite, entrambi sono nuovamente tornati a crescere. Occorrerà tempo per capire se si tratta di una vera e propria inversione di tendenza, o di un fisiologico "rimbalzo".

L'aumento del consumo interno è soprattutto a seguito del boom di vini quali prosecco e franciacorta, legati a momenti di convivialità e festeggiamento, il che dimostra quanto sia importante, determinante, persistere nella diffusione del nostro progetto di rivoluzione culturale "Abbracci anziché brindisi".

(**) Nota: l'Italia è seconda al mondo per longevità degli abitanti. Qualcuno, ogni tanto, prova a sostenere che uno dei fattori che portano a questo primato sia il nostro consumo di vino, che si vorrebbe legare ad improbabili effetti benefici per la durata della vita. Fatto sta che – numeri alla mano – in Italia l'aspettativa di vita è sempre cresciuta negli ultimi decenni, in coincidenza con il calo dei consumi di vino pro capite, ed è scesa negli ultimi due anni, in coincidenza con la risalita dei consumi di vino.

Prima nazione al mondo per longevità è il Giappone che, come si vede in questo articolo, ha consumi di vino quasi irrisori.

Appare scorretto correlare un fenomeno complesso e multifattoriale come la longevità di una popolazione con un solo fattore, ma - se proprio qualcuno lo volesse fare con il vino - non potrebbe certo sostenerne effetti benefici.

VERSILIATODAY

Un corso aperto a tutti per conoscere i problemi legati all'abuso di alcol

di Davide Gianecchini

Sarà presentato sabato 22 aprile dalle ore 10 alle 12, nella sala consiliare il corso di "Sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi" che si svolgerà dal 22 al 27 maggio prossimo, presso la struttura La Brilla in località Quiesa.

Un corso nato grazie all'esperienza trentennale a sostegno di famiglie con problemi alcol-correlati, accompagnata con percorsi di formazione e sensibilizzazione, dell'Acat Versilia onlus e organizzato in collaborazione dell'assessorato al Sociale del Comune di Massarosa e il contributo del Cesvot.

"Il corso – ricorda l'assessora al sociale Simona Barsotti – è rivolto alle famiglie dei Club Alcologici Territoriali, metodo Hudolin, ai volontari di altre associazioni, operatori sanitari, è aperto anche a persone della comunità e del mondo del volontariato che magari vogliono apprendere e conoscere meglio aspetti di una problematica che sempre di più ci tocca da vicino".

Maggiori informazioni sul sito web www.acatversilia.org .

RADIONBC

ABUSO DI ALCOL ALTO ADIGE IN TESTA

L'alcol continua a costituire un allarmante tallone d'achille per la società in Alto Adige. In tema di abuso di sostanze alcoliche, infatti, la provincia di Bolzano è in testa ai dati statistici con una incidenza tripla rispetto alla media italiana. I dati sono stati forniti dall'Istat e diffusi dal Forum Prevenzione ed il quadro complessivo è in chiaroscuro. Se da un lato cala la percentuale di chi beve ogni giorno, dall'altra emerge che in Alto Adige quasi un quinto della popolazione rivela di ubriacarsi totalmente almeno una volta all'anno ed aumenta il consumo di alcol tra le donne altoatesine. Secondo Peter Koler, del Forum prevenzione, si tratta di dati preoccupanti

IL FENOMENO

Binge drinking già a 11 anni

E il 54% dei minori consuma alcol

Lo studio commissionato dall'Ats di Bergamo. «Cambiamenti preoccupanti».

La direttrice Mara Azzi: «Avanti con il monitoraggio e nuovi piani di prevenzione»

di Redazione Bergamo online

Aumentano il consumo occasionale di alcol (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e il consumo lontano dai pasti (dal 26,1% al 29,2%). A eccedere più frequentemente sono gli over 65, i giovani di 18-24 anni e gli adolescenti di 11-17 anni. La popolazione giovane è quella più a rischio per il binge drinking, ovvero consumare 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione. Una tendenza certificata dall'Istat nel 2016 e rilevata anche in provincia di Bergamo: lo studio Espad commissionato da Ats Bergamo all'Ifc-Cnr di Pisa con la collaborazione del suo Osservatorio Dipendenze, mostra come tra i 15 e i 19 anni diminuisca in generale il consumo di alcol (dall'82% del 2011 al 79% del 2016), ma aumenti il consumo fuori pasto e occasionale, anche tra minorenni.

L'86,2% degli studenti ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita, il 54,8% dei minorenni ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni e il 4,5% lo ha fatto frequentemente nel 2016 (20 o più volte). Il 42,5% degli studenti della provincia ha riferito di aver bevuto alcolici al punto di camminare barcollando, di non riuscire a parlare correttamente, di vomitare e/o di aver dimenticato l'accaduto. Non solo: l'indagine HBSC1 sulla popolazione studentesca della Lombardia di 11, 13 e 15 anni, mostra come l'approccio al consumo di alcol sia estremamente precoce. Nel 2014 dichiara di bere «attualmente» alcolici il 30,3% degli 11enni, il 57,4% dei 13enni e il 79,4% dei 15enni. Beve ogni settimana l'1,9% degli 11enni, il 6,5% dei 13enni, il 25,9% dei 15enni. Il 3,9% degli 11enni dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 7,8% di aver avuto almeno un episodio di binge drinking.

Dati sui quali Ats Bergamo invita a riflettere anche grazie alle numerose iniziative organizzate in occasione dell'Alcohol Prevention Day 2017, del «National Alcohol Screening Day», e più in generale del mese di aprile, interamente dedicato alle tematiche alcol-correlate. «Il cambiamento delle modalità di consumo è preoccupante — afferma Elvira Beato, responsabile dell'Unità Operativa Osservatorio e Appropriata Direzione Sociosanitaria, Area Dipendenze — : viene meno la tradizione italiana, con il consumo di alcol ai pasti, e si fa strada la cultura nord europea fatta di un consumo elevato di bevande alcoliche lontano dai pasti. Inoltre, assistiamo al fenomeno del binge drinking: un terzo degli studenti della provincia di Bergamo ha riferito di averlo fatto almeno una volta nell'ultimo mese. Tale comportamento riguarda anche soggetti giovanissimi (20,6% dei 15enni) e ha coinvolto il 28,4% dei minorenni. Spiace, dunque, constatare che nonostante la legge vieti il consumo dell'alcol tra i minori, non solo vi sia consumo, ma anche abuso». (*)

«Ats Bergamo continuerà a monitorare i comportamenti di consumo di alcol tra adolescenti e giovani, rafforzando la collaborazione con i gestori dei locali e promuovendo specifici programmi preventivi —

dichiara la direttrice generale dell'Ats Bergamo Mara Azzi —. In particolare, proseguiranno i progetti di prevenzione nelle scuole che complessivamente coinvolgono in quest'anno scolastico, 72 Istituti scolastici, più di 500 docenti e oltre 14.000 studenti, e nei luoghi del divertimento serale e notturno saranno rafforzate le iniziative promosse dal Tavolo provinciale Notti in Sicurezza, come Safe driver, interventi finalizzati a promuovere la pratica dell'autista designato».

L'Indagine Hbsc è uno studio multicentrico internazionale svolto in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa. Promosso nel 1982 da Inghilterra, Finlandia e Norvegia, conta oggi 43 paesi partecipanti. L'Italia è entrata a far parte di questo studio nel 2000 partecipando all'indagine 2001/2002. La ricerca, che si svolge ogni quattro anni (ultima rilevazione nel 2014), vuole aumentare la comprensione sui fattori e sui processi che possono influire sulla salute degli adolescenti. La popolazione target dello studio Hbsc sono i ragazzi e ragazze in età scolare (11, 13 e 15 anni). Regione Lombardia partecipa allo studio dal 2007.

(*) Nota: esiste consumo dell'alcol tra i minori non definibile come "abuso"?

VARESENEWS

Lombardia

Alcol, il consumo è sempre più giovane

Nel mese della prevenzione alcolologica, i dati rivelano un consumo alcolico sempre meno legato al momento dei pasti e sempre più votato agli eccessi, anche per i minorenni

Nel 2016, certifica l'Istat, aumentano il consumo occasionale di alcol (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e il consumo lontano dai pasti (dal 26,1% al 29,2%). A eccedere più frequentemente sono gli over 65, i giovani di 18-24 anni e gli adolescenti di 11-17 anni.

La popolazione giovane è quella più a rischio per il binge drinking, ovvero consumare 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione.

L'Indagine HBSC sulla popolazione studentesca della Lombardia di 11, 13 e 15 anni, mostra come l'approccio al consumo di alcol sia estremamente precoce.

Nel 2014 dichiara di bere "attualmente" alcolici il 30,3% degli 11enni, il 57,4% dei 13enni e il 79,4% dei 15enni. Beve ogni settimana l'1,9% degli 11enni, il 6,5% dei 13enni, il 25,9% dei 15enni. Il 3,9% degli 11enni dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 7,8% di aver avuto almeno un episodio di binge drinking.

105.NET

Alcol test, sanzioni: tutto quello che devi sapere

Ecco cosa si rischia da oggi in caso di rifiuto dell'accertamento

Quante volte ci è capitato di andare a cenare fuori, bere alcol per poi rimettersi al volante per tornare a casa? Ogni volta che capita, lo facciamo a nostro rischio e pericolo, tanto vale sapere a cosa andiamo incontro in caso di alcol test. (*)

Le sanzioni variano a seconda della quantità di alcol presente in corpo e il rifiuto di sottoporsi al controllo o la mancata sottoscrizione del modulo di consenso all'accertamento in ospedale equivale alla massima sanzione. Chi si rifiuta di fare l'alcol test viene quindi trattato come se avesse un tasso alcolemico sopra la media.

Per ricordare tutte le sanzioni che si rischiano quando si viene trovati con un tasso alcolemico sopra lo 0,5/l vi sono varie tipologie di sanzioni, da quelle amministrative, meno gravi, fino ai reati penali.

Da 0,51 a 0,8 grammi di alcol per litro di sangue non ci sono sanzioni penali. In questo caso si tratta solo di illecito amministrativo e si dovrà pagare una multa da 531 euro, inoltre si vedranno decurtati 10 punti dalla patente, che verrà sospesa per un periodo compreso fra i 3 e i 6 mesi.

Qualora si rientri nella fascia fra 0,81 e 1,5 g/l si sfocia nel penale. La sanzione pecuniaria varia da 800 a 3.200 euro, rimane la decurtazione dei 10 punti, ma la sospensione della patente si alza da 6 mesi fino a 1 anno con confisca del mezzo.

Se si superano 1,5 g/l la faccenda diventa molto più seria: l'ammenda sarà compresa fra 1.500 e 6.000 euro, i punti persi rimarranno sempre 10, mentre la sospensione della patente potrà variare da 1 a 2 anni e la confisca dell'auto diverrà definitiva, ad eccezione che il veicolo sia di proprietà altrui.

(*) Nota: in questo caso il pericolo principale non è incontrare l'alcol test, ma incontrare un platano.

GAZZETTA DI MODENA

l'asian store di via rocca

Pregiudicati e alcol: market chiuso

Si ubriacavano nel parco. Il questore ha ordinato lo stop di un mese

Un provvedimento che i residenti chiedevano da tempo è, infine, arrivato ieri, quando il questore di Modena ha imposto la chiusura per trenta giorni del market Sanhdal Asian Store di via Rocca. Notificata da personale del Commissariato di Carpi, l'ingiunzione è scaturita dalle continue frequentazioni da parte di individui pregiudicati e pericolosi per la sicurezza pubblica cui, nel tempo, hanno fatto seguito le periodiche lamentele da parte dei residenti e dei responsabili dell'Istituto Scolastico Carpi Zona Centro, plesso poco distante dal locale in questione. Nelle ultime settimane, la polizia aveva provveduto a una serie di controlli, con numerose identificazioni di pregiudicati e consumatori di stupefacenti. In particolare, i frequentatori del market, per la maggior parte già noti alla giustizia, acquistavano alcolici per poi consumarli nell'adiacente parco di via Berengario, lasciando rifiuti e ubriacandosi vicino alla scuola. Il significativo periodo di chiusura è conseguente non solo all'attuale situazione di pericolosità dei frequentatori, ma anche alla recidiva dei comportamenti negativi. (vale.cam.)

IL TIRRENO Pisa

minimarket multati: LA NUOVA tecnica dei vigili urbani

Filmati mentre vendono alcol dopo la mezzanotte

PISA. Il “Grande Fratello” punta il suo sguardo senza filtri sulla movida. E cattura le immagini della vendita fuori orario di alcolici da parte dei due minimarket di piazza delle Vettovaglie.

È la novità dei controlli a distanza da parte della polizia municipale per contrastare eccessi e violazioni nella vendita di birre e alcol in generale. Un fenomeno presente tutto l’anno con punte acute in primavera. L’ultimo bollettino vede i due minimarket gestiti da bengalesi ritrovarsi verbali per 13.334 euro. Una mazzata che ha avuto altri precedenti. Non ultimo il sequestro delle birre tenute nei frigoriferi nonostante un’ordinanza disponesse il contrario, poi revocato dal Tribunale di Pisa accogliendo il ricorso dei titolari. Ma è come i vigili urbani sono arrivati alla sanzione ad alzare l’asticella nella definizione degli accertamenti. L’infrazione contestata - la vendita di alcol dopo la mezzanotte - risale alla notte tra l’8 e il 9 aprile. Qualche minuto dopo le 24, un orario durante il quale e fino alle 6 non si possono vendere alcolici. Non c’erano agenti in zona. La scena è stata vista qualche giorno dopo al comando di via Battisti sui monitor della videosorveglianza presente in piazza delle Vettovaglie. Due acquisti per entrambi i minimarket filmati dalle telecamere e l’importo di 6.666 euro per violazione, moltiplicato per quattro, è schizzato a 26.668 euro. È sulla base del video che la municipale ha inviato il verbale ai titolari dei due minimarket.

Il metodo supera e integra la testimonianza in prima persona dell’agente accertatore. Un sistema sul quale i commercianti sanzionati nutrono dei dubbi che verranno a breve tradotti nell’impugnazione affidata all’avvocato Tiziano Checconi.

Pietro Barghigiani

IL MATTINO di Padova

Donna ubriaca alla guida aggredisce i carabinieri

L’hanno fermata poco prima delle 3 mentre si trovava alla guida della sua auto. I carabinieri di turno hanno compreso che qualcosa non andava e così l’hanno sottoposta all’etilometro.

Quando il congegno in dotazione ai militari ha stampato il primo scontrino è scoppiato il finimondo. Perché l’esame è risultato positivo e la donna controllata è andata su tutte le furie.

Poteva cavarsela con il ritiro della patente ma è finita con un arresto per resistenza a pubblico ufficiale. Nei guai è finita Isabella Berlosio, 42 anni, di Mirano (Venezia).

La donna stava percorrendo via Reni, di ritorno probabilmente da una serata trascorsa in centro a Padova. Pare che i militari abbiano notato l’andatura irregolare dell’auto e che per questo hanno deciso di fermarla. L’alcoltest ha confermato i sospetti iniziali. Quel che è successo immediatamente dopo ha lasciato di stucco i militari impegnati nel turno di notte.

La quarantenne, improvvisamente, ha iniziato a offenderli e subito dopo ha anche provato anche ad aggredirli per strappare loro di mano lo scontrino che certificava la sua positività all'alcol.

A fatica sono riusciti a calmarla e a convincerla a salire nella gazzella per il successivo trasporto in caserma.

Lì sono state completate le pratiche con il verbale di arresto (e immediata scarcerazione) per Isabella Berloso, a cui viene contestato il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

MESSAGGERO VENETO

Latisana, padre terrorizzato dal figlio chiede aiuto ai carabinieri

Denunciato un 55enne che non perdeva occasione per minacciare il papà di 93 anni

di Paola Mauro

LATISANA. Le visite del figlio erano diventate un incubo per un 93enne di Latisana che, stanco delle vessazioni subite e che ormai andavano avanti da anni, si è rivolto ai carabinieri della Compagnia di Latisana che hanno denunciato in stato di libertà il figlio 55enne, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

Dall'attività investigativa condotta nelle ultime settimane dai militari dell'Arma è emerso che l'uomo, quando si recava a trovare l'anziano padre, a volte anche alterato dall'alcol, non perdeva occasione per ingiurarlo, minacciarlo e agire con delle sopraffazioni che con l'andare del tempo hanno determinato un vero e proprio stato di paura nell'anziano e anche nella sua badante, anche lei oggetto di ingiurie e minacce.

Gli elementi raccolti dai carabinieri hanno portato a deferire il 55enne per maltrattamenti in ambito familiare.

SIRACUSA NEWS

Priolo Gargallo. Ubriaca, aggredisce verbalmente e fisicamente la madre per ottenere altri soldi per comprare degli alcolici: arrestata

La donna dopo aver smaltito l'ubriachezza, è stata sottoposta agli arresti domiciliari, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa, in attesa di giudizio che si svolgerà questa mattina al Tribunale di Siracusa

I Carabinieri del Comando Stazione di Priolo Gargallo hanno arrestato Elena Maffei, classe 1977, di Priolo, pregiudicata, colpevole di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La donna da tempo aggrediva fisicamente e verbalmente la madre, titolare di un esercizio commerciale, al fine di ottenere del denaro per poter acquistare alcolici dei quali spesso abusa.

La madre, ormai esasperata dalle continue aggressioni e minacce, all'atto dell'ultimo episodio violento dove la figlia, in evidente stato di ebbrezza, l'ha picchiata per avere altro denaro, ha chiesto l'intervento

dei Carabinieri che giunti sul posto hanno riportato alla calma la Maffei accompagnandola in caserma. La madre presentava diversi lividi ed escoriazioni ed era particolarmente scossa.

La Maffei, dopo aver smaltito l'ubriachezza, è stata sottoposta agli arresti domiciliari, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa, in attesa di giudizio che si svolgerà questa mattina al Tribunale di Siracusa.

NEWS SICILIA

Palazzolo, 25enne aggredisce e minaccia di morte madre e sorella

PALAZZOLO ACREIDE - Nel corso della scorsa notte, a Palazzolo Acreide, i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato per maltrattamenti in famiglia Fabrizio Vitolo, classe 1992, già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti di polizia.

I militari sono stati allertati dalla madre e dalla sorella del giovane le quali, in evidente stato di agitazione, hanno richiesto l'intervento immediato di una pattuglia riferendo che il familiare le aveva aggredite. Poco dopo lo stesso Vitolo, resosi conto della gravità delle proprie azioni, dopo essersi allontanato di casa, ha chiamato i Carabinieri ammettendo le proprie responsabilità.

Giunti sul posto i Carabinieri hanno prestato i primi soccorsi alle donne, assicurandosi che non avessero riportato lesioni, rintracciando e bloccando Vitolo che, evidentemente ubriaco, girovagava in strada nei pressi della propria abitazione.

Condotti tutti in caserma, i Carabinieri hanno ricostruito quanto accaduto poco prima. Alla base dell'aggressione vi è stata l'ennesima lite per futili motivi riconducibili ad incomprensioni familiari: il giovane, senza alcun apparente motivo, ha iniziato ad inveire contro la madre e la sorella, minacciandole ripetutamente di morte e lanciando contro di loro una sedia da cucina prima di allontanarsi.

Una situazione familiare difficile, che andava avanti da diversi mesi, alla cui base vi sono problemi familiari ed incomprensioni per futili motivi che spesso hanno dato adito a condotte analoghe.

Al termine delle formalità di rito, Vitolo è stato dichiarato in stato di arresto e, al termine delle formalità di rito, è stato associato nella casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Questo è l'ennesimo episodio di violenza domestica, una situazione gravissima che i Carabinieri della Stazione di Palazzolo Acreide sono riusciti ad affrontare grazie anche alla volontà delle vittime di rivolgersi alle forze dell'ordine e di denunciare. Si tratta, purtroppo, di un fenomeno drammatico che si può contrastare solo con un lavoro quotidiano condiviso e diversificato in cui assume un ruolo decisivo la fiducia verso le istituzioni. L'Arma dei Carabinieri impiegherà ogni risorsa per affrontare con professionalità e competenza lo specifico fenomeno.